

«E' pro o contro?»



Tina Marquand è stata interpellata telefonicamente da Alberto Sordi: «Scusi, lei è favorevole o contraria?». La domanda si riferisce al divorzio e naturalmente è al centro del nuovo film che porta la firma dell'autore-regista e nel quale Tina Marquand sostiene una parte che dovrebbe schiudere il successo. Tutto è, come noto, la figlia di Maria Montez e Jan-Pierre Aumont

le prime

Cinema

Viaggio allucinante

Uno sceneggiatore, possesso del gergo e dei poteri di seduzione, per non dir altro il processo di immaturatione (una prodigiosa scopia che consente di ridurre oggetti ed esseri umani a dimensioni imprecise) viene ferito al capo in modo da non volare più su un aereo. Un'emozione di cui il cielo risulterebbe beata. Allora si decide di un piuttosto proposito la portentosa invenzione per introdurre nel corpo dell'infarto una specie di sommersibile che, attraverso arterie e vasi linfatici, polmoni e reni, si muova, faticando, riuscendo ad un gruppo di chitoni, l'ematoma cervicale, operi sul posto guarendo il paziente e torni in «superficie» entro i sessanta minuti stabiliti.

Un'avventura sorprendente de cui si potrebbe parlare di catastrofe, sostanziosamente data attualmente al gusto rappresentativo delle «guide mediche» settimanali, ma che sembra rispettare i lettori della scienza anatomica, il sottomarino, novelle, *Nautilus*. Il resto si è ricordato di aver diretto *Ventimila leghe sotto i mari* e il suo equipaggio, i mari pericolosi, raggiungono il loro topo.

L'idea promossa non si può fare propria originale (il racconto firmato da Ray Bradbury, pubblicato su *Epoca*, è stato dismesso all'industria del cinema in fumetti americani) trattava di una scorribanda nell'inconfondibile piccolo (*Viaggio nella metà* con protagonista Brick Bradford, da noi Giorgio Venturi). Di lì a tutto, infatti, si tratta, dove mai mostrata, e, anche una volta, la scopia, capace di immagazzinare militare. Ma le sole che i mostri e i catastrofici fanno nel film banditi, e fuori tutti solo con la piatta dell'infarto, e sia tutto protetto finalmente verso una meta umanitaria: un'astrazione.

La regia di Richard Fleischer, l'interpretazione sono assolutamente condizionate dalla scenografia, incontrastata e a volte fascinante protagonista della pellicola. La troppo reclamizzata laquel Wech è, qui, poco più che una comparsa.

Né onore né gloria

Siamo quasi obbligati, ormai, da istituzionali, decreti, a sentire, qualche volta, che la storia è una storia di guerre, di vittorie, di vittorie, quasi da non credere ai già di manipolazione di quel che è avvenuto, in un certo senso, possono ormai essere fissati in una precisa dimensione storica. Quindi, non ci sono, se non, storie, ma, al massimo storiche, che affiorano, ogni giorno sospinto, nel più diretto e prodotto da Mark Robson, *Né onore né gloria*, trattato dal postulante romanzo, di cui si tratta *Les Centurions* di Jean Dufour, che è, come si dice, un film che rende ignobile questo fumetto a colori di Robson, che sono tanto le «esaltazioni storiche» quanto una persistente ambiguità (che spesso si ricorda di una inesplorabile «doppietta») che assume nel film, in questo film, quella che può offrire una paura di falsa obiettività, ad alcuni avvenimenti di grave peso storico: la conflitta della Francia a Dien Bien Phu, e la guerra coloniale in Algeria, che nel film non è

ancora conclusa, ma che anzi ne offre una fase inequivocabilmente negativa dell'azione del movimento di liberazione algerino, che appare composto soltanto da «banditi di strada», signorotti e delatori. Al di là della scopia sulla figura del tenente colonnello Pierre Raspail (Anthony Quinn), un «animale», una «macchina da guerra», che può di rimanere servito con il suo fedele reparto di «camerati e paro», si fa notare, come è naturale, un'allegria, un racconto, entro di sognamentalismo e della retorica bellicistica, che consognerà intorno al contrasto, apparentemente dialettico, tra il bifolco Raspail e il «sensibile» capitano Esclavier (Alain Delon), che dimostra, come una sorta di «dramma tragico», che non fosse un «dico» e «vicio» mortalista. Si veda il suo rapporto melodrammatico con Aicha (Claudia Cardinale), sorella del comandante dei partigiani algerini.

Ma la RAI-TV sembra estata il principio di arrendersi totalmente di fronte alla canzone. Lì che poi significa due cose: da un lato rinunciare a indagare il «fenomeno»; dall'altro, ed è anche agli inizi, il più delle volte di versi da quelli dei programmi della TV, dei discografici, per il quale, evidentemente, basta che la tal cantante canti la tal canzone, che è lanciata in quel momento, non importa se è una Rose fa qualcosa di nuovo, esce dalle canzoni di *routine*, allora si censurano addirittura le canzoni?

Daniele Ionio

NEL N. 42 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- Ultimo congresso (editoriale di Giorgio Napolitano)
- DC in Sicilia: corrotta e corruttrice (di Emanuele Macaluso)
- Scusi, eccellenza» (di g.c.p.)
- La crisi socialista a Napoli (di Massimo Caprara)
- Chi preme i bottoni scandinavi (inchiesta di Luca Pavolini)
- C'è ancora l'Impero per il ministro del tesoro (di Ermanno Lupi)
- Occasioni di unità alla Lanerossi (di Romano Carotti)
- L'economia USA dopo sei anni di boom (di Mario Mazzarino)
- Libri per idioti: come si fabbricano i falsi antisovietici (di Paul W. Blackstock)
- Un dramma attribuito a Kafka (di Eduard Goldstucker)
- Processo a Johnson (di Bertrand Russell)

- Note, commenti e critiche di Mino Argentieri, Antonio del Guercio, Bruno Schacherl, Paolo Spriano e Luciano Gruppi

NELL'OSSESSORIO ECONOMICO

La posizione dei comunisti sulla programmazione (relazione di minoranza al piano Pieraccini)

La musica leggera in televisione

Per la RAI «ogni canzone fa brodo»

Il video, l'oggetto volto dei discografici, non riesce a trasformare la canzone in spettacolo né ad approfondire il fenomeno musicale

di quelle garanzie di serietà di cui la RAI TV si disinteressa totalmente, specie per i festeggiamenti più grossi.

L'unica sostanziale discriminazione che la TV opera è nel la ripresa diretta e diffusa. Quindi Barcellona, Castanet, Castrocaro vengono trasmesse, quali manifestazioni minori rispetto alle geossissime, ma con un ritardo che può variare dai tre giorni al mese o due addirittura. Il che è assolutamente assurdo, perché inevitabilmente si perde il gusto dell'attualità e lo spettacolo scade ancora di più.

D'altra parte, manca sempre l'indagine originale sul fenomeno cui si spalanca le porte ovvero le telecamere. All'ultimo Cantagiro, Gregoretti aveva il compito di informare sul vero Cantagiro, quello delle strade, degli in gressi agli stadi, agli hotel, ma ha scippato un po' l'occasione. Eppure, quanto più interessante ne usciranno una trasmissione, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo giusto.

Convinti come sono che le canzoni stiano il posto più facile e prediletto dal pubblico perché in questo senso non può essere di minori, per interessare chi, per una radione o per l'altro, non se ne interessa. Invece nonostante la quotidianità dei rapporti fra la musica leggera e la TV sia ormai stata giornata, risalendo fin dagli inizi dei programmi televisivi, anche in questo settore, come si è avuto occasione in passato di parlare, siamo ben lontani dal metodo gi